

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

PERCHE' LA CRISI COMUNALE SIA DISCUSSA E RISOLTA

La "Lista", chiede con urgenza la convocazione del Consiglio

Problemi indifferibili attendono di essere affrontati - L'esercizio provvisorio scade il 31 e il preventivo deve ancora essere approvato!

Siamo ormai al quattordicesimo giorno di crisi comunale e nulla, fino a ieri, ha lasciato prevedere il raggiungimento di una soluzione imminente. Grande questione amministrativa sono rimaste insolute; i lavori del Consiglio comunale sono bloccati; tre assessori - quelli dei liberali dimissionari - svolgono appena il lavoro di ordinaria amministrazione.

Situazione grave, dunque, in merito alla quale il gruppo della Lista cittadina ha ieri preso posizione con una lettera inviata al Sindaco dai consiglieri Enzo Guicchi, Domenico Grisolio e Tomaso Smith.

Nella lettera diretta al Sindaco, i tre consiglieri della Lista cittadina scrivono testualmente: «Nei ultimi seduti del Consiglio comunale prima delle ferie estive, quella del 30 luglio 1954, Ella s'impegnò, dopo aver sentito gli esponenti dei vari gruppi consiliari, di riconvocare il Consiglio comunale per la metà di settembre, gravi ed urgenti essendo i problemi da discutere, fra i più gravi e i più urgenti furono ricordati dai consiglieri della Lista cittadina, ed anche da consiglieri appartenenti ad altri gruppi, la relazione della commissione per lo studio del problema della casa; il bilancio preventivo del 1954, non ancora approvato; il problema della SPFFER; la assistenza invernale; i ricorsi contro le operazioni elettorali del 25 maggio 1952 ed altri ancora.

«Il Consiglio comunale è stato riconvocato per il 30 settembre, seduta dedicata interamente alla discussione dei ricorsi dell'on. De Gasperi; ed ha tenuto seduta ancora il 5 e il 12 ottobre, senza affrontare gli indifferibili problemi sopra ricordati.

«Nella seduta del 12, in occasione della discussione della questione della via Appia, respinta dal Consiglio comunale la variante proposta dalla

Schiacciante vittoria della CGIL alla SRE

Una schiacciante vittoria è stata riportata dalla Lista unitaria della CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle C.C.L. in tutti i raggruppamenti della «Società romana elettricità» in Roma e nel Lazio.

Ecco i risultati delle elezioni: Su 2296 voti validi, pari al 96,38% dei votanti, la Lista della CGIL ha conquistato 1710 voti (il 74%).

Fra gli operai, i voti alla Lista unitaria della CGIL, sono 1095, pari al 83,97%; fra gli impiegati, 615, pari al 61,99%.

Le altre liste, che non si sono presentate in tutti i raggruppamenti, hanno riportato rispettivamente i seguenti voti: 438 voti (18,41%) della lista socialista (eletto fascista); 338 voti, pari al 14,22%; lista indipendente (socialdemocratici e repubblicani dissidenti) (24, pari al 10,01%); lista (19, pari al 7,74%).

Cosicché, ogni ulteriore rinvio della convocazione del Consiglio comunale, con evidente danno per la pubblica amministrazione, non può essere in nessun modo giustificato.

Ed è perciò, on. Sindaco, che i consiglieri della Lista cittadina, a nome dei 320.000 elettori, dal momento che avete il mandato, chiedono l'immediata convocazione del Consiglio comunale.

La chiarezza della lettera e la precisione delle richieste rendono facile il compito di un ulteriore. Giova solo insistere sulla situazione di crisi che si va determinando sempre più nel futuro programma dei lavori; situazione resa ancora più grave dalla possibilità di scadenza dell'esercizio provvisorio (il 31 ottobre) e dalla mancata approvazione del preventivo (2) del 1954; e che si spera avvenga, almeno prima della fine dell'anno.

Ma senza dubbio l'attenzione maggiore è rivolta per il momento alla situazione di crisi della Giunta, fonte anche ieri di nuovi colloqui fra i partiti

Una relazione omorosa, da cui è nata una bimba, attualmente di tre anni, è stata brutalmente e tragicamente troncata ieri mattina. Un giovane operaio, dopo una rapida disoccupazione con la sua amante, l'ha gravemente ferita e poi ha tentato di suicidarsi, squarciandosi il ventre.

Erano circa le 8, quando il 25enne Adolfo Di Siena, presidente, residente a Sant'Andrea di Cassino, si è presentato alla porta di casa di via Sirta, alla signorina Teodora Ponziani, 18enne, nipote del portiere, egli ha chiesto di poter parlare con Giuseppe Di Stasio, domestica presso i padroni di casa da circa otto giorni. La Di Siena è venuta sulla porta e sul pianerottolo si è iniziato un colloquio che doveva terminare in modo drammaticissimo.

Non si sa con precisione che cosa i due amanti si siano detti. Certo è che essi erano da tempo in disaccordo sulla sorte della loro bimba, che ciascuno rivendicava per sé. La Di Siena aveva trovato comprensione presso la signora Dall'Ària, madre anch'essa di una bimba di cinque anni, e aveva ottenuto di poter tenere in custodia la bambina in casa dei suoi genitori; il Di Siena è andato a reclamarla. Ben presto la concitata discussione si è trascinata in una vera e propria lite. I vicini sono stati allertati e due altercate e poi un urlo facente è echeggiato per le scale. La signora Dall'Ària, uscita sul pianerottolo per accertarsi di quanto stava accadendo, ha scorto Giuseppina di Stasio appoggiata alle stiepe, con

rottole si è iniziato un colloquio che doveva terminare in modo drammaticissimo. Non si sa con precisione che cosa i due amanti si siano detti. Certo è che essi erano da tempo in disaccordo sulla sorte della loro bimba, che ciascuno rivendicava per sé. La Di Siena aveva trovato comprensione presso la signora Dall'Ària, madre anch'essa di una bimba di cinque anni, e aveva ottenuto di poter tenere in custodia la bambina in casa dei suoi genitori; il Di Siena è andato a reclamarla. Ben presto la concitata discussione si è trascinata in una vera e propria lite. I vicini sono stati allertati e due altercate e poi un urlo facente è echeggiato per le scale. La signora Dall'Ària, uscita sul pianerottolo per accertarsi di quanto stava accadendo, ha scorto Giuseppina di Stasio appoggiata alle stiepe, con

Un fulmine sulla via Nomentana

Durante il temporale che ieri si è rovesciato sulla città, un fulmine ha causato l'incendio di un palazzo nella tenuta del principe Alessandro Tonia di via Nomentana. L'incendio è scoppiato domenica, ha provocato danni per un valore di circa mezzo milione.

Comunicato

Tutte le sezioni devono passare nel pomeriggio di oggi in Federazione per ritirare urgente materiale stampa, tra cui i manifesti per la preparazione dei dibattiti indetti per giovedì.

"Flora voleva troppo", afferma Remigio Paone

Il noto impresario teatrale risponde alla conferenza-stampa della Lillo



Flora Lillo reclama dall'impresario Paone venti milioni per risarcimento danni

Il noto impresario Remigio Paone ha ieri risposto alla conferenza stampa della «soubrette» Flora Lillo, che ha abbandonato la compagnia di riviste Billi-Riva, querelando l'impresario per ingiurie.

«Flora voleva troppo», dice in sostanza Paone, in una pagata lettera inviata al nostro giornale, e si dichiara pronto a sottoporre al tribunale le sue ragioni. Quali sono le lamentele della bella soubrette? In breve, ella afferma di essere stata sempre maltrattata da Paone, che avrebbe cercato ogni appiglio per mandarla in galera, e di aver ricevuto un anticipo per i quindici giorni di prova; e infine di aver avuto uno scontro con l'impresario, nel corso del quale questi la maltrattò.

Ora Paone ribatte punto per punto, non senza prima aver fatto notare che il suo contratto è un po' esagerato, ricorre a una conferenza stampa per raccontare come piuttosto macchine e melancolie delle nostre scene (sulla qual cosa, Paone, non possiamo concordare). Paone, dunque, afferma che la Lillo in un primo tempo aveva chiesto una paga e poi, al momento di concludere, non aveva preteso un'altra, piuttosto salata. Ness

un anticipo però le era dovuto, perché nulla di simile era previsto nel contratto. Comunque, le cose andarono avanti; ma le pretese della «soubrette» - secondo quanto afferma Paone - continuarono.

Flora voleva essere sola in scena; non voleva recitare con Diana Dei; voleva entrare in un quadro che non contemplava la sua presenza, ecc. ecc. Infine, chiese che tutti i suoi costumi fossero confezionati da Schubert, «compreso» scrive traslocando l'impresario «un canicé da farmacia!».

Di questo passo, non si poteva che arrivare alla naturale conclusione che il contratto di Flora Lillo era un contratto di farsa romanzesca, da tutti infuibile, o fatta passare alla storia da Petrolini... Di qui la querela, con l'aggiunta della rivendicazione di venti milioni, quale risarcimento danni (certo, Flora, quando ci si mette non scherza!).

Non sappiamo come ora la cosa si concluderà, ma si trabocca. Pare, fra l'altro, che la Lillo sia tornata da Paone, cercando di farsi perdonare le sue pretese e non si sia riuscita; altra arrabbiatura e, per finire in gloria, la conferenza stampa. Intanto, nella rivista di Billi e Riva, che andrà in scena al IV Fontane, il posto della Flora Lillo è stato preso da Franca Miti.

Settecolli

Un compressore stradale

Nella mattinata di ieri, sulla via Trionfale, all'altezza della villa Sturani, i passanti hanno assistito a un curioso spettacolo: un compressore stradale, di un tipo, si è mosso da solo, e senza che nessuno lo guidasse.

Amendola parla al Salario ai dirigenti e propagandisti

Giovedì alle ore 19,30 indetti dalla rivista «Rinascita», in tutte le sezioni della città, avremo luogo pubblici dibattiti aperti a tutta la cittadinanza sul tema: «Come si nasconde dietro la maschera dell'anticomunismo?». I dibattiti sono promossi in occasione della pubblicazione del numero speciale di «Rinascita» dedicato ad una inchiesta sull'anticomunismo.

L'AGITAZIONE DEGLI AUTISTI CONTRO LE «LICENZE AFRICANE» 900 tassi abbandoneranno domani la piazza per un'ora

Torbide speculazioni all'ombra di una chiara disposizione di legge - Strani «reduci d'Africa» - Il sindaco tace ancora

Domani, dalle ore 11 alle 12 tutti i tassi in servizio lasceranno i posteggi e si trasferiranno nei luoghi indicati dalle organizzazioni degli autisti pubblici, interrompendo ogni prestazione. La protesta unitaria, che si riferisce alla scandalosa inflazione di licenze, rilasciate, in numero elevato, con il pretesto che i richiedenti sono reduci d'Africa, è stata decisa dall'Associazione cooperative autpubbliche, l'Unione artigiana, il sindacato autisti pubblici, la sezione industriale autpubbliche e l'Unione tassisti d'Italia.

Come si vede l'azione comprende tutte le organizzazioni e va dal sindacato dei dipendenti a «padroncini» (autista pubblico con macchina propria) agli industriali. Il consistenza del tipo della protesta si ha motivo di ritenere che 900 tassi, in servizio dalle ore 11 alle 12, abbandoneranno domani la piazza, senza nessuna defezione, e per la durata di un'ora sulla piazza non ci sarà un solo tassista disponibile.

«E' giustificata la protesta degli autisti pubblici e in questa forma così avanzata, che prelude ad ulteriori azioni protestatarie», dice il sindaco. «L'azione è stata decisa da un comitato di iniziativa pubblica, che ha voluto essere rilasate a chi dimostra di essere reduce d'Africa. Se non è accaduto che licenze sono state rilasciate a persone che non hanno ottenuto un licenza, ma più licenze».

«E' giustificata la protesta degli autisti pubblici e in questa forma così avanzata, che prelude ad ulteriori azioni protestatarie», dice il sindaco. «L'azione è stata decisa da un comitato di iniziativa pubblica, che ha voluto essere rilasate a chi dimostra di essere reduce d'Africa. Se non è accaduto che licenze sono state rilasciate a persone che non hanno ottenuto un licenza, ma più licenze».

Si estende l'allarme per i disegni del governo

Presidi e professori chiedono che la «delega» sia emendata

L'assemblea alla «Leonardo da Vinci» - O.d.g. per l'aumento votati alla Zecca e ai Tabacchi dalla C.I.S.L. e dalla G.G.I.L.

Alla vigilia del dibattito in Camera sulla cosiddetta legge delega, i sindaci della Camera della Magna del Leonardo da Vinci, a circa un anno di distanza dall'ultima assemblea generale, hanno convocato un'assemblea di iniziativa pubblica, in cui si è discusso della proposta di legge delega, e si è deciso di presentare un'interrogazione al governo, e di chiedere che la legge delega sia emendata.

Testimoni a carico parlano in difesa di Carmen Sesso

L'udienza di ieri al processo contro Carmen Sesso, la bella torinese che il 4 dicembre 1951, a piazza Indipendenza, uccise il nipote Giuseppe Lerro, è stata una udienza importante in quanto ha portato alla luce elementi notevoli sul delitto.

Piccola cronaca

Il giorno

Comunicato

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 7, 8, 10, 11, 20, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

TELEVISIONE - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Nozze

Nella cattedrale di Jesi il dott. Francesco Giacomoni, figlio di Metro Goldwyn Mayer, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Maria Santarelli.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 12

ARTIGIANI Canto svedese cemeretto pranzo ecc. Attrezzatura gran lusso - economici. Partecipazioni - Tarsi 52 (dirimpetto Enal).

MOBILIFICIO MARRAFIOTTI